

**PRESIDENZA DEL
CONSIGLIERE SEGRETARIO CASTELLO**

Interrogazione a risposta immediata n. 963 presentata da Ravetti, inerente a "Le Aziende Sanitarie Regionali hanno adottato i medesimi criteri per la raccolta dei dati delle prestazioni extra orario svolte nel 2025 e funzionali ad abbattere le liste d'attesa?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 963.

La parola al Vicepresidente Ravetti, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione.

RAVETTI Domenico

Grazie, Presidente.

Anzitutto, una premessa.

Abbiamo annunciato questa interrogazione a risposta immediata e abbiamo letto un comunicato stampa dell'Assessore alla sanità.

Voglio precisare, Presidente, che non ho mai parlato di presunte logiche di compiacimento a favore dell'Assessore per il lavoro svolto da centinaia di professionisti della sanità piemontese.

L'Assessore pubblicamente mi ha giudicato offensivo e irrispettoso.

Io dico che l'Assessore, in questo contesto è stato scorretto.

Mai mi sono lamentato, perché in Piemonte sono state garantite 250 mila prestazioni aggiuntive in orario serale, prefestivo e festivo. Attribuirmi questa frase è scorretto e l'Assessore, anche qui, nei miei confronti è stato palesemente e pubblicamente scorretto.

Vengo al punto.

Considerato che l'analisi del fenomeno liste d'attesa e la definizione di strumenti utili al superamento delle criticità connesse sono peraltro elementi che consentono oggi di fornire alle Aziende indicazioni operative, sulla base delle quali produrre, come è espressione della programmazione aziendale dei piani di miglioramento capaci di incidere rapidamente su aspetti rilevanti per i cittadini in termini di accessibilità alle cure, e considerato, inoltre, che in conferenza stampa sono stati presentati dati – pubblicati sui giornali cartacei e *online* – e cioè che al 31 dicembre 2025 sono state 251.467 le prestazioni aggiuntive extra orario erogate complessivamente dalle Aziende sanitarie della Regione Piemonte e, di queste, ben 44.430 sono state erogate dall'ASL di Alessandria, contro, per esempio, le 24 mila svolte dall'ASL della Città di Torino e alle complessive altre 92 mila svolte dalle restanti Aziende sanitarie regionali che esistono sul territorio dell'intera Provincia torinese, alla luce di questi dati, mi sono permesso di presentare questa interrogazione.

Presidente, negli ultimi trenta secondi a disposizione, dico che ho un solo obiettivo nelle relazioni con i cittadini: dire loro quante dosi di propaganda vengono utilizzate dall'Assessore o quanta efficacia possiamo riscontrare nell'individuazione di una soluzione ad un problema proposto dall'Assessore.

Per descrivere i risultati ottenuti nel 2025 sono state conteggiate da tutte le Aziende

Sanitarie regionali le stesse prestazioni previste dal Piano nazionale della gestione delle liste d'attesa e anche non previste? Per ogni prestazione di quanto sono state ridotte le liste d'attesa?

Io altro non ho chiesto.

PRESIDENTE

Grazie, Vicepresidente Ravetti.

La parola all'Assessore Vignale per la risposta.

VIGNALE Gian Luca, Assessore regionale

Grazie, Presidente.

Nel 2025 la Regione Piemonte ha avviato un piano straordinario per il recupero delle liste d'attesa, grazie al quale sono state erogate oltre 250 mila prestazioni nelle fasce serali e nei fine settimana. Per la prima volta dopo la pandemia da Covid-19 è stato inoltre raggiunto e superato il livello di produzione delle prestazioni registrato nel 2019. Si tratta di un modello virtuoso, più volte richiamato come esempio dal Ministro della Salute, Orazio Schillaci, che ha consentito di restituire il diritto alle cure a decine di migliaia di cittadini piemontesi.

Nel 2026 la Regione ha confermato questo piano, implementando un'offerta mirata e un monitoraggio costante e dettagliato delle performance aziendali, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente i tempi di attesa.

Tutte le Aziende Sanitarie Regionali rendicontano periodicamente le prestazioni erogate secondo criteri uniformi e modalità standardizzate, che garantiscono dati certi, omogenei, confrontabili e verificabili. Tali esempi rappresentano condizioni imprescindibili per assicurare un monitoraggio continuo e rigoroso dell'efficacia delle misure adottate.

Inoltre, è necessario fare chiarezza su un punto fondamentale, spesso volutamente confuso: la differenza tra prestazione sanitaria e percorso di cura. La prestazione è un singolo atto – una visita, un esame, un ricovero – disciplinato dal Piano nazionale di governo delle liste d'attesa, con tempi massimi definiti. Il percorso di cura, invece, è l'insieme coordinato di più prestazioni che accompagnano il cittadino dalla diagnosi alla terapia e al follow up. È possibile, e accade, che una prima visita venga erogata nei tempi previsti dalla normativa, mentre le prestazioni successive richiedano una programmazione più articolata. Per questo, il governo della lista di attesa non può essere ridotto a una lettura semplicistica dei numeri, ma deve riguardare l'intero percorso assistenziale, puntando su continuità clinica, appropriatezza prescrittiva ed equità di accesso.

L'ASL di Alessandria, richiamata dall'interrogante, è tra le Aziende Sanitarie Regionali più popolose del Piemonte, con oltre 400 mila cittadini. Nel 2025 sono state rendicontate complessivamente 44.430 prestazioni, di cui 10.309 relative al PNGLA e 34.121 non PNGLA. A questo occorre aggiungere che le prestazioni PNGLA complessive effettuate in agende dedicate all'abbattimento delle liste d'attesa, nell'ambito di progetti approvati e in regime di prestazione aggiuntiva, hanno raggiunto 11.660 prestazioni PNGLA. Tale incremento è dovuto al fatto che alcune prestazioni sono state erogate anche in fasce orarie diverse da quelle oggetto di rilevazione, ad esempio prima delle 8.00.

Per doverosa precisazione, rispetto ai dati citati nell'interrogazione, il numero di prestazioni PNGLA rendicontato all'ASL di Alessandria si riferisce al vigente Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2019-2021, siglato con l'Intesa Stato-Regioni del 2019 e

recepito dalla Regione Piemonte attraverso il relativo Piano regionale per il governo dei tempi d'attesa. Il numero di prestazioni PNGLA richiamato dall'interrogante, 8.612, fa invece riferimento allo schema di intesa sullo schema di decreto del Ministro della Salute per l'adozione del nuovo piano di governo delle di attesa 2025-2027, attualmente all'esame della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regione e, pertanto, non ancora vigente.

Il piano straordinario messo in campo dalla Regione non ha mai avuto la pretesa di risolvere definitivamente un problema di natura strutturale stratificato nel tempo; ha però rappresentato un intervento concreto e responsabile immediatamente operativo, capace di incidere in modo tangibile sulla vita delle persone. Questo è stato possibile grazie a un'organizzazione più efficiente e un ampliamento dell'offerta, ma soprattutto grazie allo straordinario impegno delle donne e degli uomini del nostro servizio sanitario, che hanno garantito prestazioni anche nelle fasce serali e nei fine settimana, consentendo alle decine di migliaia di cittadini di non rinunciare più alle cure e di rientrare nell'albero della sanità pubblica piemontese.